

Se sei Figlio di Dio

non scendere dalla croce...fallo per me!



Vederti lì,
solo su quel legno
e sapere che il mio posto è lì,
che quella croce aspetta me,
e per ricevermi
attende solo di essere liberata da te,
mi fa trasalire di angoscia
e con forti grida ti chiedo:
*“se sei Figlio di Dio
non scendere dalla croce...
fallo per me”.*

E se to lo chiedo
è perchè solo tu puoi restare lì,
non perché sei Dio
e fingi di essere uomo,
ma perché è da Dio
restare inchiodati alla parola data,
e la parola che ti inchioda alla croce
è l'amore...
l'amore per me e per ogni figlio di uomo.
Io, nella mia miseria
sforzandomi di essere tuo discepolo,
a limite potrei tentare *“di prendere la mia croce,
e di camminare dietro di Te”*,
ma lasciarmi inchiodare su di essa
no, non ne sono capace...
Riesco solo
a fermarmi ai piedi della tua croce...
E mi ritrovo in compagnia
di un brandello di umanità ferita,
che ancora spera in Te:
i poveri,
quelli che sono nel pianto
i miti,
gli affamati di giustizia,
i misericordiosi,
i puri di cuore,
gli operatori di pace,
i perseguitati;
mentre i potenti,

ricchi e gaudenti,
fuggono,
incapaci di reggere alla vista di un corpo
sfinito, ma non finito dall'amore...

“non scendere dalla croce...”,
perché è già troppo per noi
arrivare fin sotto ad un patibolo
che parla di sconfitta e di morte...
e noi abbiamo paura della morte.

“non scendere dalla croce”,
fallo per i poveri,
che in Te hanno un Dio
che ben conosce il patire...

“non scendere dalla croce”,
fallo per quanti piangono,
che nel tuo pianto
vedono trasformare le loro lacrime in stelle del cielo;

“non scendere dalla croce”,
fallo per i miti,
che grazie a Te
crederanno nella forza della non violenza.

“non scendere dalla croce”,
fallo per chi ha fame e sete di giustizia,
che nel tuo sacrificio
vedono germogliare
il compimento della promessa

“il giusto fiorirà come palma”.
“non scendere dalla croce”,
fallo per i misericordiosi

che in Te vedono
un Dio che si china sulle miserie umane;
“non scendere dalla croce”,
fallo per i puri di cuore,
che vedono le tue ferite di morte
trasformarsi in feritoie di vita;
“non scendere dalla croce”,
fallo per gli operatori di pace
che nelle tue braccia spalancate sulla croce
contemplano la profezia di un mondo
riconciliato nell’amore;
“non scendere dalla croce”,
fallo per i perseguitati
a causa del tuo nome,
perché nella tua resistenza
contemplano il premio
della loro perseveranza;
“non scendere dalla croce”,
fallo per me,
perché non sono ancora capace
di amare come ami Tu.
E la croce
è troppo grande per me!
“non scendere dalla croce”.
Amen

don Ettore LESTINGI